



## Le nuove droghe

8 settembre 2012

### La storia di Renato. *Andrea Depani, atuttascuola.it*

Renato, secondo di tre figli, abita in un quartiere popolare, frequenta la scuola, l'oratorio, i gruppi sportivi. Renato è uno dei tanti, con i problemi tipici della sua età giovanile, frequenta un gruppo di ragazzi, ossia fa parte del cosiddetto gruppo "dei pari", cioè un gruppo di coetanei la cui importanza e autorità, talvolta, per fortuna solo talvolta, supera quella dei genitori. All'interno del gruppo regna l'unità, la confidenza, quel senso di solidarietà che al di fuori stenti a trovare o ad apprezzare. Al suo interno, il gruppo avverte l'esigenza di fare nuove esperienze, così iniziano a fumare per sostenere il loro bisogno di sentirsi importanti, liberi da paure e inibizioni. Dal fumo al buco il passo è breve, e così che Renato inizia ad assumere eroina. Le sensazioni che la droga le trasmette sono piacevoli e confortevoli, illusoriamente si convince persino di superare il suo problema di sempre, la timidezza. Problema che gli impedisce persino di relazionarsi con le ragazze.

Nell'eroina crede di trovare rifugio dalle delusioni e difficoltà della vita quotidiana, incute in lui un senso di forza, è il guscio entro il quale ripararsi dai pericoli e dalle responsabilità, dalle delusioni e dalle sconfitte, diventa per Renato l'arma attraverso la quale difendersi dal mondo che lo circonda. Pur avendo consapevolezza del rischio al quale va incontro, dal raffronto tra questi e i vantaggi che egli ritiene di realizzare, questi ultimi appaiono di molto superiori. Poi un giorno, l'illusione svanisce, Renato acquisisce una nuova consapevolezza, il desiderio di smettere però s'infrange nell'indifferenza degli altri, in quel senso di solitudine che sopraggiunge quando ogni sogno finisce. L'incapacità di comunicare, la sensazione di essere diverso dagli altri, l'incomprensione con la famiglia, la mancanza di precise regole all'interno della medesima e l'assenza di una autorità al suo interno capace di svolgere un ruolo e una funzione di guida e di sostegno morale, sono da un lato le ragioni per le quali Renato inizia a bucarsi, dall'altro, sono le ragioni per le quali gli riesce difficile smettere anche quanto avverte il desiderio di porre fine alla tragedia.

La famiglia, ci racconta Renato, è importante ma la sua importanza, è pari alla sua capacità di saperti trasmettere affetto, comprensione, sicurezza, regole e valori. Questi elementi Renato li trova in un amico, nel suo vecchio allenatore di calcio. Merito di questi è la schiettezza, l'affetto, il rispetto e la disponibilità ad aiutarlo nel momento in cui ne avvertirà il bisogno. L'incontro, come gli suggerisce il vecchio allenatore, lo stimola a ricercare le ragioni per smettere, ad accogliere quell'invito a crescere dentro. Dopo un'attenta riflessione, Renato decide di farsi aiutare, quel vecchio che gli ha portato rispetto e trattato da uomo a uomo, meritava la sua fiducia. Renato ha iniziato il percorso di recupero e, come egli ci testimonia, dopo tanta fatica, molteplici difficol-

tà, ha vinto la sua battaglia, l'ha vinta soprattutto perché a riacquistato fiducia in se stesso, fiducia che gli ha permesso di guardare al mondo, alla vita e alla sue difficoltà, con una rinata consapevolezza nella sua meravigliosa forza di "uomo".

### **Il racconto di Renato** (Andrea Depani)

Renato racconta con molta semplicità la sua storia da cui è possibile trarre diversi spunti di riflessione. È una storia comune a quella di tanti, fatta di paure, di angoscia, di ostacoli e delle tensioni che l'età sollecita. Il mondo e la vita appaiono troppo complessi e contorti per chi, giovane, inizia ad affacciarsi in essi e persino la famiglia può apparire un ostacolo alle proprie aspirazioni. Le difficoltà che s'incontrano nel crescere, sollecitano capacità e forze che non sempre ritroviamo in noi. Questa condizione, acuisce l'innato senso d'impotenza e d'inutilità, anche inconsapevole, che determinano comportamenti di rifiuto, rassegnazione o ribellione. E' in questi momenti di malessere interiore che occorre acquisire la consapevolezza che, i limiti fanno parte del bagaglio umano e non necessariamente esprimono una condizione d'inferiorità o d'incapacità ma rappresentano, ma soltanto una condizione d'inesperienza. Renato, ci insegna che in presenza di queste difficoltà è opportuno comunicare con chi ci sta vicino: amici, familiari, o altri. Per quanto difficile, ci permetterà di non esser vittime delle nostre paure e insicurezze. In questo è determinate il gruppo a condizione però che funzioni come strumento non solo di divertimento ma anche per sperimentare nuovi ruoli e scoprire l'importanza delle regole, della loro condivisione e del loro rispetto. Se manca tutto ciò, anche il gruppo finisce per venir meno alla sua funzione, che è quella di aggregare, solidarizzare, rispettare, giocare, sperimentare e crescere, altrimenti finisce per rilegarci nella nostra condizione s'insicurezza e di solitudine. Tutto questo può provocarci un doloroso senso di sconfitta e solo se ci fermiamo a riflettere, scopriremo che tutto questo null'altro rappresenta se non l'asperità di quel percorso che si chiama vita. E' importante allora cercare rifugio nei valori veri, coltivando affetti e nuove amicizie, cercare la stima e la fiducia di chi ci sta accanto, offrire loro la nostra disponibilità al dialogo, consentire a chi disponibile, di aiutarci e volerci bene evitando, per contro, di lasciarci ingannare da tutto ciò che è capace di illuderci, proponendoci facili scorciatoie capaci solo di condurci in quel baratro che si chiama droga dal quale a volte, e purtroppo solo a volte, è possibile riemergere. Anche questo, ci insegna Renato.

### **I nostri ragazzi e le "nuove droghe". Storia di una scorciatoia del vivere...**

*robertomucelli.blogspot.it, 15 gennaio 2011*

Per anni ho supervisionato le Unità di Strada che si occupavano delle cosiddette nuove droghe, consumate prevalentemente nelle discoteche da ragazzi molto giovani: tutte le varie forme dell'Ecstasy hanno come effetto principale quello di superare la normale timidezza e imbarazzo che ci può essere in un contatto tra coetanei adolescenti che si avvicinano al tema della sessualità: sentirsi estroversi e in pace con il mondo, poter rimorchiare chiunque sentendosi un gran ... o una grande ..., poter esercitare una libertà sessuale spesso oltre i limiti della propria capacità emotiva di poter sopportare

esperienze forti; poter ballare tutta la notte e sentirsi onnipotenti; i danni non sono solo fisici o psicopatologici, il colpo di calore, attacchi di panico, crisi psicotiche: il danno più grosso è superare la paura dell'entrare in relazione con l'altro, la paura della sessualità, la paura di non essere abbastanza apprezzati e costruire così una propria identità personale e psicosessuale. Questo genere di droghe hanno un forte appeal perché consentono di evitare il problema, spesso con l'aiuto delle birre e di qualche canna fatte prima di entrare in discoteca, e di qualche pasticca di benzodiazepine o una sniffata di eroina presa prima di arrivare a casa per nascondere l'effetto ai genitori. Su circa 10.000 ragazzi contattati in discoteca 1 su 2 aveva provato una qualche forma di sostanza, è vero che provare non significa diventare tossicomane, ma i numeri sono enormi. La storia di Renato è una delle storie pubblicate su "Storie di Strada" Arion Edizioni. Importante è aiutare i ragazzi a raccontarsi per sentire di avere una mente è una cura che può dare un'alternativa a una mente manipolata dalla chimica, scorciatoia del vivere ...

### **Le nuove droghe degli adolescenti**

*Nadia Francalacci, italia.panorama.it, 10 gennaio 2012*

Smart drugs o droghe furbe, come i Carabinieri chiamano le sostanze di sintesi di nuova concezione sequestrate presso alcune erboristerie d'Italia. Sono simili alla canapa indiana, hanno gli stessi effetti delle droghe tradizionali ma le nuove sono deodoranti o profumazioni per ambienti dagli effetti allucinogeni che possono essere acquistate dai minorenni direttamente nei distributori automatici dei negozi, con grande facilità. Le materie prime arrivano dalla Cina e sono miscelate con altre sostanze fino a ottenere un composto simile alle spezie per aromatizzare le pietanze. Poi, confezionate in sacchetti di pochi grammi ciascuno vengono inserite direttamente nei distributori automatici o venduti alle erboristerie. Con meno di 10€ per i ragazzi è possibile **farsi** in tutta tranquillità, senza il rischio di essere identificati come assuntori di droghe. Ma come nello spaccio delle sostanze stupefacenti tradizionali anche queste hanno una rete di distribuzione e un'organizzazione in grado di creare nuove **piazze** di consumo.

L'organizzazione individuata e sgominata dai carabinieri del Nas e dall'Agenzia delle Dogane, era riuscita a distribuire le droge presso negozi fidelizzati su tutto il territorio nazionale: da Nord a Sud. Le bustine contenenti le smart drugs chiamate "Hurricane" o "Orange" sono state sequestrate ad Alessandria, Asti, Bologna, Campobasso, Frosinone, Padova, Reggio Emilia, Roma, Torino e Vicenza. Ma le perquisizioni hanno interessato anche le province di Latina, Lecco, Ravenna, Trieste, Udine e Venezia. In carcere sono finite 19 persone e 12 invece le erboristerie che l'autorità giudiziaria ha messo sotto sequestro. Gli articoli, commercializzati come materiale lecito, sono stati utilizzati principalmente da adolescenti consapevoli dell'azione psico-attiva dei deodoranti e profumazioni per ambienti grazie al passaparola o a delle informazioni scovate su forum online e siti web. Gli esiti di laboratori effettuati dai militari dell'Arma, hanno riscontrato la presenza di cannabinoidi sintetici inseriti nella tabella degli stupefacenti ma anche di sostanze di recente sintesi non ancora conosciute come droghe ma

dall'altissima pericolosità per la salute. Le indagini che si sono concluse oggi sono iniziate sei mesi fa a seguito del ricovero in un ospedale di Napoli di un giovane adolescente che aveva accusato gravi disturbi respiratori dopo aver fumato una delle bustine di deodorante per ambiente acquistata presso un'erboristeria del capoluogo partenopeo.

## Ketamina e gambling, le nuove droghe della crisi

Valerio Bassan, 15 dicembre 2011, [linkiesta.it](http://linkiesta.it)

Poliassunzione, gambling e ketamina: la crisi economica sta cambiando il vocabolario della droga. E non solo quello. Mentre i consumi calano, infatti, aumentano le sostanze, 39 solo nell'ultimo anno, e cambia il modo di fruirle. Intanto, si diffondono in modo allarmante nuove patologie, come quelle legate al gioco d'azzardo online, che miete vittime soprattutto tra i giovani. E lo spaccio si trasferisce dalle piazze al web, cambiando le abitudini degli italiani. Secondo il Dipartimento italiano, l'uso di droga sta diminuendo. Nel 2011, tra la popolazione in età studentesca (tra i 15 e i 19 anni) le percentuali di consumatori sono calate: la cocaina è scesa dal 2,9% del 2010 al 2,1%, la cannabis dal 18,5% al 18,2%, le droghe sintetiche dall'1,7% all'1,3%, così come gli allucinogeni, dal 2,7% al 2,3%. Eppure, nello stesso arco di tempo, l'Osservatorio Europeo ha indicato ben 39 nuove droghe. Si tratta perlopiù di cannabinoidi sintetici e di nuove sostanze. Come interpretare questi dati, apparentemente in contrasto tra loro?

*«Non ci si droga di meno, ci si droga in modo diverso»,* spiega Riccardo Gatti, della Asl di Milano. *«La leggera flessione nel consumo non deve trarre in inganno, l'aumento delle sostanze indica chiaramente come il mercato sia tutt'altro che in recessione. Oggi vanno forte le droghe sintetiche, dall'ecstasy in giù»,*

*e sottolinea la poliassunzione:*

*«I ragazzi assumono con sempre maggiore frequenza due o più droghe contemporaneamente. Mi riferisco, ad esempio, all'unione di alcol alle pasticche, alla cocaina o alle bevande energizzanti. Questo tipo di cocktail rappresenta una minaccia pericolosa per la salute, i cui effetti sono tuttora sconosciuti. È come giocare alla roulette russa». Con la trasformazione delle droghe, si trasforma anche l'immagine tipica del drogato: «Un tempo, a diverse droghe corrispondevano diversi stili di vita, il cocainomane e l'eroinomane erano due tipi di persone diverse. Oggi invece c'è un uso più laico della droga, privo di una liturgia specifica, qualsiasi cosa va bene purché serva allo scopo. Adesso vanno forte quelle droghe che permettono, il giorno successivo, di tornare a condurre una vita "normale". Che rendono il drogato non più un emarginato, ma uno come tutti gli altri».*

La diffusione della droga tra i giovani non sta cambiare forma e sostanza. Una delle rilevazioni più preoccupanti riguarda il gioco d'azzardo online, pratica sempre più diffusa tra i ragazzi. Questo tipo d'intrattenimento presenta derive di stampo patologico, dette tecnicamente **gambling**, quando cioè i soggetti, in particolare quelli ad alta vulnerabilità, sviluppano una dipendenza tale da compromettere la loro stabilità finanziaria.

ria. La percentuale di diffusione del gioco d'azzardo è maggiore nella popolazione studentesca entro i vent'anni. In questo segmento, circa il 10% dei soggetti analizzati presenta problemi di dipendenza, la metà in modo patologico. Sono dati molto alti, confermati anche dai numeri comunicati dal Fondo di Solidarietà: rispetto al 2005, le persone che hanno richiesto l'aiuto del Fondo sono aumentate infatti del 165%.

La crisi economica sta quindi influenzando in modo decisivo sul mondo della droga e la sua diffusione.

*«Per la prima volta nella nostra storia ci troviamo davanti a una prospettiva di recessione, Ci sono meno soldi e questo modifica la funzione sociale della droga. In tempi come questi, le persone preferiscono estraniarsi dalla realtà che vivere a mille all'ora. Anche le droghe seguono questa tendenza. I giovani, oggi, cercano negli stupefacenti più anestesia che doping, più rallentamento che accelerazione. Aumenta quindi l'uso di alcol e di sostanze sedative, come oppiacei e farmaci. Un esempio di questa tendenza è la diffusione della **ketamina**, un anestetico facile da sintetizzare e dai costi molto bassi. Il consumo di cocaina, invece, sta diminuendo rispetto al recente passato. Anche a Milano dove la situazione sta lentamente cambiando: è finita l'epoca della città da Suv, modelle e cocaina. Oggi nemmeno i milanesi cercano più il doping della vita quotidiana».*

I tempi della droga scorrono oggi più in fretta che mai. Fino a qualche anno fa il passaggio da una sostanza all'altra avveniva in tempi lunghi. Oggi invece tutto cambia in pochi mesi. Questo avviene anche grazie alla diffusione di nuovi metodi di acquisto online della droga. Una situazione già evidenziata è il fenomeno dello spaccio sul web caratterizzato dalla presenza di farmacie online che vendono farmaci e sostanze di qualsiasi genere senza richiedere alcuna prescrizione medica e drugstore, dove è possibile acquistare facilmente sostanze illecite.

*«La rete sta iniziando a contare sempre di più, soprattutto per quanto riguarda il commercio delle sostanze sintetiche», conferma Gatti. «Col web gli spazi dello spaccio sono aumentati enormemente. Oggi bastano pochi click per comprare praticamente qualsiasi cosa. E questo commercio non riguarda solo i ragazzi, ma anche chi scopre internet a mezza età».*

Come si evolverà la situazione, in futuro?

*«Ancora non lo sappiamo, molto dipenderà da quello che decideranno i mercati. I pusher tradizionali potrebbero tornare a puntare forte sull'eroina che, dando una forte dipendenza, fidelizza l'acquirente. Potrebbe essere questa l'unica risorsa in grado di contrastare l'ascesa delle nuove droghe e dei nuovi luoghi di spaccio. Negli Stati Uniti, che spesso anticipano di qualche anno le tendenze italiane, ci si droga sempre di più attraverso l'uso improprio di farmaci di tipo analgesico e oppiaceo. La diffusione di queste sostanze ha superato quella di cocaina ed eroina messe insieme. Staremo a vedere cosa accadrà, ma, come detto, le evoluzioni potrebbero avvenire in tempi assai più rapidi di quanto avveniva fino a qualche tempo fa».*